

→ **Le donne** sono vittime nell'85,3 per cento dei casi di violenza. Per lo più italiane

→ **Il Ministero dell'Interno:** gli stranieri responsabili sono meno del 6% della popolazione

# Violentato a 12 anni nel cuore di Napoli. Il 60% degli stupri compiuto da italiani

La vittima dell'ultima violenza sessuale a Napoli è un ragazzino di 12 anni. L'orrore è avvenuto nel sottopasso di Piazza Carlo III, zona popolosa della città. L'autore pare sia un italiano. Dal Viminale i dati sugli stupri.

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
politica@unita.it

Ha dodici anni il ragazzino che è stato violentato l'altra sera in un sottopasso di Piazza Carlo III, in pieno centro antico, non lontano dalla Stazione centrale. L'uomo che l'ha sevizato, sembra un italiano tra i quaranta e i cinquanta anni, barba e capelli brizzolati, avrebbe usato anche un bastone per compiere il suo orrendo gesto. Strumenti di sevizie sarebbero stati trovati sul luogo dove è stato consumato il delitto. Il ragazzino è stato ricoverato in Ospedale. In sette giorni dovrebbe guarire dalle ferite ed è assistito oltre che dalla famiglia anche da uno psicologo. Il Questore di Napoli, Antonio Puglisi, ha confermato lo sforzo massimo delle forze dell'ordine per identificare e arrestare lo stupratore. «Lo sforzo della polizia è massimo come sempre».

## I NUMERI DI UN DRAMMA

Sono stati resi noti dal Viminale i dati sulla violenza sessuale riferiti al 2008. Li ha illustrati il capodipartimento del ministero delle Pari Opportunità, Simonetta Matone, nel corso di un convegno. In Italia, in 6 casi su 10 a commettere atti di violenza sessuale sono italiani ha sintetizzato la dottoressa Matone. Ma poi il Ministero ha provveduto a diffondere una nota di precisazione in cui si ricorda che «i cittadini stranieri responsabili di circa il 40 per cento dei reati

di violenza sessuale commessi in Italia rappresentano meno del 6 per cento della popolazione residente». Il ministro Maroni non ha voluto correre il rischio che ci si ricordasse che la violenza non ha passaporto e che avviene ancora troppo spesso tra le mura di casa ad opera di compagni, mariti, fidanzati, padri. Italiani.

Nel 2008 si sono ridotte di un quarto (24,6%) le violenze sessuali di gruppo. E sono diminuite complessivamente le violenze sessuali: nel 2008 c'è stata una flessione dell'8,4 per cento, che si concretizza in 4.637 casi contro i 5.062 del 2007. In calo sono anche le violenze ses-

## Le Pari Opportunità Corsi di formazione antiviolenza per le forze dell'ordine

suali non aggravate che sono scese del 7,4 per cento lo scorso anno rispetto ad un aumento del 6,8 per cento registrato nel 2007. Complessivamente, nel triennio 2006-08, si è registrata una diminuzione del 16 per cento. Ma qual è l'identikit delle vittime di violenza sessuale? ad essere maggiormente colpite sono le donne (85,3 per cento) di nazionalità italiana (68,9 per cento). Per quanto riguarda gli autori, i dati del Ministero dell'Interno parlano di un 60,9 per cento di italiani seguiti da un 7,8 per cento di romeni e da un 6,3 per cento di marocchini.

Il ministero ha fornito i dati di tre città: Milano, Bologna e Roma. Cambiano le proporzioni sulla nazionalità degli aggressori. Il governo si starebbe apprestando a lanciare un piano nazionale anti-stupri, ad avviare una serie di interventi nelle scuole, e a finanziare corsi di formazione per le forze dell'ordine. ♦



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Piazza Poderico a Napoli. In un vicolo qui vicino è stato violentato un ragazzo

## Maramotti



## SICUREZZA

### Maroni, le ronde e i centri per clandestini. Oggi la mappa dei siti

Ronde e nuovi Centri di identificazione ed espulsione. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, puntualizza il suo modello di sorveglianza partecipata, nonostante le critiche del Vaticano e l'opposizione: «Non voglio dilettanti allo sbaraglio ma persone preparate che nella vita sono state nelle forze dell'ordine, diversamente dovranno prepararsi adeguatamente». Ma avverte: «Chi è contro la proposta del governo è a favore delle ronde fai da te». Il Siulp di Milano scende in piazza, sotto la questura. Mentre sui

Cie, Maroni «incassa» più proteste che applausi. Proprio alla vigilia del Comitato ministeriale di monitoraggio sulla legge Bossi-Fini, nella cui riunione di oggi dovrebbe essere stilata la mappa definitiva dei nuovi Cie.

Un «no» secco è arrivato da Toscana, Umbria e Marche. Mentre il sito di Terni è stato cancellato dalla lista. I nuovi centri dovrebbero sorgere lontano dai centri abitati e vicini agli aeroporti per velocizzare i rimpatri dei migranti clandestini. Sarebbero 5: Boscomantico (Verona), Campi di Bisenzio o Grosseto (Toscana), nella provincia di Caserta, a Falconara (Marche) e Chieti (Abruzzo). Per l'Umbria, casella da riempire.